



Pdl: «In bici sotto i portici? Serve

Sull'ipotesi di piste ciclabili al vaglio della giunta, la minoranza insorge.

il referendum»

Tomassini: «Ascoltare i cittadini»

REFERENDUM. Contro l'ipotesi (perché di questo, per ora, si tratta) di permettere alle biciclette di circolare sotto i portici e di realizzare piste ciclabili in contromano su alcune strade cittadine. La 'minaccia' del referendum viene agitata dai banchi del gruppo del Pdl in consiglio comunale, che punta il dito contro la proposta avanzata giorni fa da Paolo Natali, consigliere del Pd, presidente della commissione consiliare Mobilità di Palazzo d'Accursio. Proposta a cui il vicesindaco, Claudio Merighi, si è mostrato interessato.

Chiuso il dibattito in Aula, Lorenzo Tomassini, capogruppo del Pdl, annuncia la linea dura dei berlusconiani. «Saremo costretti a chiedere il referendum consultivo — avverte —. Questa è una materia troppo importante per lasciarla a una decisione estemporanea, senza sentire il parere dei cittadini». Così (è il capo d'imputazione principale), «si snatura la destinazione storica dei portici». Cioè quella pedonale.

ALL'INIZIO della seduta, il Pdl si presenta con una raffica di interventi e un ordine del giorno per esprimere «netta contrarietà» alla proposta Natali raccolta dall'amministrazione. L'esito del voto è scontato. La maggioranza respinge il documento con 24 'no'. Dai banchi dell'opposizione 11 'sì' e 4 astensioni.

L'ordine del giorno è stato così stralciato dai lavori del consiglio e rimandato alla commissione presieduta proprio da Natali. Quello

del Pdl «è un modo macchiettistico di parlare dell'argomento, che non risponde alla realtà della proposta», è la spiegazione del capogruppo del Pd in Comune, Sergio lo Giudice.

MA IL PDL è intenzionato a dare battaglia sulla proposta. «L'uso dei portici come piste ciclabili dimostra, se ancora ce ne fosse bisogno, la totale mancanza di buon senso di questa amministrazione», accusa Ilaria Giorgetti, dopo un lungo *excursus* storico sui portici. Paventando quindi il rischio di un «degrado sempre maggiore del nostro centro storico medievale. Fare passare le bici sotto i portici è mettere in contrapposizione le esigenze dei ciclisti, dei pedoni e dei negozi». Semmai, esorta la Giorgetti, si realizzino più piste ciclabili protette.

AL CORO di proteste contro la circolazione delle bici contromano e sotto i portici si unisce anche Enzo Raisi, deputato e coordinatore provinciale del Pdl. Che boccia la proposta, «ultimo episodio di una politica del traffico la cui caratteristica è l'improvvisazione e l'incapacità di programmare seriamente il futuro di questa città». I portici di Bologna, oltre ad essere un patrimonio artistico unico al mondo, afferma Raisi, «hanno una funzione chiara e precisa dedicata solo ed unicamente ai pedoni. Non sono strutturalmente

concepiti per altre forme di viabilità».

Raisi invita quindi la giunta guidata dal sindaco, Flavio Delbono, e la maggioranza di centrosinistra a ripulire i portici «anche da quelle bancarelle che faticosamente la nostra giunta (quella di Giorgio Guazzaloca, 1999-2004, ndr) aveva fatto spostare e che la giunta Cofferati invece ha lasciato silenziosamente ricollocarsi».

IL DIBATTITO ha preso quota venerdì scorso, al *question time*. Alla richiesta di chiarimenti di Tomassini, il vicesindaco Merighi invita a un approccio «più laico» al tema. E, di fatto, 'sdogana' la proposta Natali, idonea «a diventare oggetto di dibattito consigliere e sicuramente di approfondimento in commissione». Merighi precisa quindi la linea di pensiero

della giunta: «Noi siamo convinti che il mezzo più ecologico in assoluto, la bicicletta, vada incentivata, aiutata, favorita nel suo difendersi dalla autovetture».

Anche se si tratta di creare piste ciclabili in contromano o sotto i portici. «Capisco la preoccupazione per il conflitto che questo può far nascere con i pedoni — commenta Merighi —, cosa che però può essere regolata come accade in alcuni marciapiedi della città, su cui si sono fatte delle piste ciclabili».

(Da oggi, sul sito www.ilrestodelcarlino.it/bologna, i lettori possono lasciare i loro commenti e votare un sondaggio sull'argomento).